

ISME 2008
28° International Society for Music Education World Conference
Bologna 20 - 25 Luglio 2008

Sintesi strutturata proposta di relazione

Titolo

Ascolto come ... creazione
Didattica dell'ascolto e contemporaneità di linguaggi

Cristina Fedrigo, Pedagogia musicale
Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste

V) Sociology, History and Philosophy : Research
methodologies in music education
III) Musical Competencies: Dimensions of creativity

Fondamenti teorici della relazione: si rifanno a contributi di carattere trasversale (legati alle problematiche della fruizione, dell'accesso culturali e dell'organizzazione dei saperi nella società complessa), alle problematiche dell'educazione e dell'autoeducazione attraverso dimensioni artistiche e creative, a studi psicologici e didattici che dimensionano la fruibilità di un prodotto culturale nel sistema mediatico e contestuale in cui si iscrive e struttura.

In particolare, si presuppone che:

l'ascolto di un'opera musicale nasca con l'opera stessa e costituisca l'esperienza stessa della ricerca;

tra i tanti modi di incontrare l'arte, paia poco significativo quello che fissa in forma decontestualizzata e aprioristica l'incontro con l'opera stessa una volta per tutte (nessuna ricetta per l'ascolto che è sempre processo di scoperta e vera e propria ri - creazione da parte del fruitore.

Obiettivo dello studio è evidenziare che l'esperienza dell'ascolto possa significativamente strutturarsi se pensata come processo creativo e realizzata come ricerca di senso prossimo da parte dall'ascoltatore.

Il Metodo consiste nel destrutturare e riorganizzare l'opera musicale assieme ai destinatari dell'attività di ascolto, modulando l'intervento attraverso metodiche differenti, ma coerenti con la diversa natura delle varie fasi di lavoro. L'ascolto rivela così il suo essere processo dinamico (non risolvibile una volta per tutte) e creativo.

Conclusioni e implicazioni per la didattica musicale: si pone l'accento sulla necessità di ripensare l'ascolto come esperienza ampiamente culturale, quindi utilmente sostenuta da una pluralità di strumenti capaci di restituire o suggerire

“punti di ascolto” diversi, dato che diverse sono le prospettive implicite in un’opera musicale, inoltre, di riferire detti strumenti al ruolo centrale del fruitore che (*lector in fabula*) coproduce l’ascolto stesso.

La rilessione proposta prende spunto da un’esperienza svolta in occasione del Corso d’interpretazione per voci femminili e registi del suono su "La fabbrica illuminata" di Luigi Nono, dove un gruppo di diplomandi della Scuola di Didattica della musica del Conservatorio *B. Marcello* di Venezia, a.a. 2005/06, ha studiato e realizzato un progetto sperimentale di ascolto rivolto a scolaresche di scuola superiore, in collaborazione con l’Archivio Nono e la Fondazione Cini di Venezia.

Si è lavorato partendo dai seguenti presupposti:

L’opera diventa intelleggibile entrando nella sua struttura e nei suoi contenuti, ricreandone il contesto e sperimentando creativamente alcuni momenti salienti del processo dell’autore. In particolare il linguaggio contemporaneo e le tematiche cui è funzionalmente legato ben si presta, oltre ogni presunta asprezza e difficoltà, a restituire territorio di confronto tra il proprio e l’altrui disagio, di espressione di un proprio che acquisisce significatività in quanto rintracciabile nel tragitto esperienziale ed estetico dell’altro. Dare un’estetica alle proprie emozioni può consentire di scoprire come sensata anche l’estetica di repertori ordinariamente considerati difficili. Si tratta di rivedere radicalmente il concetto di difficoltà.

Fabbrica illuminata

Fabbrica da illuminare

Fabbrica illuminabile

Si può giocare sul titolo proprio per

I contenuti nel ns. caso derivano da varie fonti e sono costituiti da:

materiali acquisibili dal contatto, con l’esperienza

materiali che rappresentano la realtà (mediazione dell’esperienza).

La struttura traspare se è possibile illuminare il processo creativo, quello che, tra l’altro, pone in luce lo spessore sociale dell’opera.

In un lavoro come “La fabbrica illuminata” Luigi Nono sposa alla relativa brevità dell’opera una struttura densa ed emozionalmente spessa, dura, intensa.

Articola questa densa brevità dell’opera (16’) attraverso i temi del lavoro alienato e

sfruttato, dell'umanità allucinata e a rischio, infine della speranza.

Quelle che - di tanto in tanto - vi propongo sono immagini-traccia di un processo creativo

La prima parte:

rievoca, grazie ad alcuni spezzoni di Metropolis di Lang, a frammenti di documenti e parti del nastro magnetico, lo scenario, il contesto drammaturgico

La seconda parte:

ascolto del libretto

nelle parti che gridano il rischio dell'

annichilirsi dell'

umano

le diverse sezioni del libretto (che organizza in tre l'articolazione dell'opera) sono ascoltate ed elaborate graficamente per una lettura "a più livelli del testo", dalla fabbrica all'uomo, alla voce sola finale, ascoltata dal vivo

Conclusioni e implicazioni per la didattica musicale

16 primi: opera "breve"?

o piuttosto, un tempo densamente eloquente?

Si può intendere l'ascolto

come un entrare nei gesti d'autore,

l'ascolto non può che essere creazione per sperimentare tratti salienti del suo processo creativo

La densità delle 4 piste del nastro magnetico, condensa la dilatazione reale delle esperienze di Nono in tema di fabbrica.

Pertanto il tempo di quest'opera è stato trattato come un elemento strutturale fondamentale.

Q

Questo tempo è stato caricato, dilatato, sperimentato, condensato rappresentato, simulato, riorganizzato, rallentato, accelerato,...

Abbiamo cercato nel tempo dell'opera un'indicazione dell'autore sulle modalità di ascolto

Abbiamo cercato un tempo progettuale (articolazione del lavoro) funzionale alla genesi dell'ascolto

Abbiamo organizzato l'incontro in quattro momenti

Criterio: organizzazione progressiva degli aspetti di struttura e contenuto nelle loro relazioni reciproche necessarie

Il progetto d'ascolto procede per parti, secondo la sequenza che segue

Frammenti delle quattro piste montati sotto alcuni spezzoni (non ordinati) di Metropolis (Fritz Lang, Germania, 1926)

L'intera sequenza è interrotta da neri d'immagine sotto cui dal vivo vengono lette parti di documenti che hanno alimentato la prima sezione del libretto

La profetica pellicola di Lang offre un esempio di associazione a rinforzo di opere diverse e lontane, ma sintoniche (condivisione di senso).

Il primo ascolto, quindi, associa le fonti alla rappresentazione sonora su nastro e, con l'aiuto dell'immagine filmica, inizia a organizzare il contesto dell'opera

In questa prima parte del progetto facciamo ascoltare i testi, parte fondamentale nella genesi dell'opera, colti nella loro immediata capacità di evocare la storia sociale di un momento storico italiano, ma amplificati dalla visione.

I frammenti ascoltati dal nastro magnetico offrono un primo incontro con la parte prerealizzata dell'opera, introducendo alla dialettica tra le sue varie componenti e tra la parte registrata e la viva voce

Ascolto del libretto vero e proprio

L'ascolto si realizza attraverso la lettura da parte degli ascoltatori della sezione iniziale del libretto, redatto, però in tre colori.

Scopo è lavorare sulla percezione della pluralità di piani/voci/dimensioni rappresentata nel libretto.

Segue la visione dell'intero libretto in diapositive: l'ordine grafico è ispirato alla messa in partitura di un testo, fuori dall'ordine tipico di lettura di un testo non musicato.

Ascolto per immagini di come viene organizzato nel tempo un testo con la musica. Ritorna il colore per organizzare le sezioni dell'opera come da libretto.

I testi letti con e tra le diapositive appartengono ai carteggi dell'autore.

Progressivamente il lavoro porta a uscire dal realismo delle fonti e a entrare nella rappresentazione vera e propria

Così le suggestioni che emanano dalla realtà entrano nel processo di mediazione, trasformazione e amplificazione culturale cui li sottopone il lavoro creativo "L'operaio culturale"

Lo abbiamo amichevolmente chiamato così per restituire gli ascoltatori ai processi creativi recuperando i loro suoni alienanti, invadenti, di routine quotidiana.

Con quei suoni, preregistrati, il loro ascolto, la redazione imprevedibile di un testo a partire dalle impressioni scritte e lette dagli ascoltatori, fino al montaggio, delle parole eseguite a gruppi dal vivo tra e su il loro sonoro preregistrato ...

Anche questa parte del progetto si è avvalsa del codice cromatico, quale organizzatore, immediato dei gruppi d'esecuzione.

Ma questo organizzatore può efficacemente trasformarsi in una prima forma di scrittura e composizione della struttura musicale che si sta sperimentando.

Ascolto di 16' per nastro magnetico a quattro piste e voce femminile cantata, sussurrata, parlata, urlata,

... ritrovata

Fabbrica illuminata

E anche, a finire, riascolto di sé

Abbiamo chiesto al titolo di quest'opera di Nono il prestito del procedimento di ricerca del suo ascolto: ogni strategia e modalità di ascolto non può che nascere dall'opera stessa poiché con essa comincia.

Se l'arte contemporanea impone una riflessione sull'inefficacia delle stereotipie d'ascolto cui siamo abituati, sarebbe il caso di non dimenticare neanche repertori che ci paiono già "risolti". Questo tempo è stato cercato, dilatato, sperimentato, condensato

rappresentato, simulato, riorganizzato, rallentato, accelerato,...

POSTER SINTESI:

Il poster documenta le fasi in cui si è articolato il progetto:

1. Ricostruzione del contesto per accedere al contenuto:

o Introduzione di alcuni frammenti di nastro magnetico dell'opera di Nono, abbinati a spezzoni del film *Metropolis* (F. Lang - 1926) e contrappuntati dalla lettura di documenti e testimonianze cui Nono attinse anche per realizzare il testo.

2. Ricostruzione del testo per accedere alla struttura:

- o Presentazione della prima parte del libretto dell'opera, redatta in tre colori e fatta leggere agli studenti per gruppi.
- o Presentazione di tutto il libretto, in diapositiva, intercalato dalla lettura di alcuni documenti dello stesso Nono.
- o Ascolto della terza sezione dell'opera eseguita dal vivo (voce sola).

3. Ricostruzione di un vissuto per accedere al linguaggio:

- o Ascolto di una composizione (registrata) di suoni concreti esemplificativa di una giornata "da operaio culturale" di studente odierno, al termine del quale, su fogli organizzati per colore (per quattro gruppi), ogni studente ha la consegna di riportare un proprio pensiero in merito.
- o Lavoro di gruppo per elaborare una breve partitura, pronunciando e componendo in maniera espressiva quanto annotato da ognuno.
- o Registrazione dell'esecuzione di quanto prodotto da ogni gruppo e montaggio nella partitura di suoni concreti prima ascoltata.

4. Confronto per accedere all'ascolto:

- o Ascolto integrale dell'opera in esecuzione dal vivo.
- o Ascolto della breve elaborazione con i suoni e le parole degli studenti, registrata precedentemente e denominata *L'operaio culturale*.

La struttura del poster, pertanto, è costituita da 4 sezioni staccate che sintetizzano le 4 fasi del lavoro.

Per ogni sezione sono stati scelti: immagini da documenti video, particolari della partitura e fotografie realizzate durante l'attività. I 4 poster sono realizzati a stampa su tessuto e sono monocromatici ma ognuno di colore diverso per una migliore caratterizzazione delle fasi sopra riportate.

A margine sono inserite didascalie che sintetizzano le finalità didattico - educative del percorso proposto.

Le dimensioni di ogni poster sono 1 metro e 12 cm per 85 cm circa.

Per l'esposizione, l'ideale sarebbe poter disporre di una superficie quadrata di circa 2 o 3 metri x 2 o 3: riproponendo la disposizione scenica degli altoparlanti, prevista nell'opera, ai 4 angoli sono collocati i poster su appositi cavalletti forniti da noi; al centro, un nostro computer collegato ad un impianto di amplificazione, trasmette il documento audio video, *L'operaio culturale*.